

**CERTIFICAZIONI** GLI ORGANISMI ABILITATI A VERIFICARE LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

## Giro di vite per le produzioni più inquinanti



**STABILIMENTI** chimici, raffinerie o imprese siderurgiche. Ecco alcuni esempi di realtà industriali che devono tenere sotto controllo le emissioni dei cosiddetti gas serra, cioè dei principali responsabili dei cambiamenti climatici e del surriscaldamento globale.

Secondo le normative europee, che danno applicazione ai trattati di Kyoto del 1997, è stato approvato uno schema che si chiama Eu Ets - Emission Trading e che obbliga gli impianti produttivi più inquinanti a fare un rendiconto delle proprie emissioni di gas serra, con l'obiettivo poi di ridurle nel tempo.

Per portare a termine questa procedura, occorre rivolgersi a un apposito organismo di certificazione, il quale deve a sua



volta avere tutte le carte in regola per operare, cioè deve essere dotato di un accreditamento. A conferirglielo è Accredia, che finora ha dato il via libera a 12 enti diversi di certificazione, indicandoli come gli unici soggetti abilitati in Italia a rilasciare le dichiarazioni di verifica, secondo lo schema Eu Ets - Emission Trading. Attualmente, Accredia può rilasciare anche gli accreditamenti agli organismi abilitati a certificare la Carbon Footprint (Cfp), cioè l'impronta climatica di un prodotto. Si tratta di uno strumento importante di tutela ambientale, che permette di quantificare tutte le emissioni di gas serra generate durante il ciclo di vita di una merce, dall'estrazione delle materie prime necessarie a fabbricarla, sino alla fase in cui il prodotto stesso arriva alla fase di smaltimento finale.

**Andrea Telara**

